



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

22 novembre **Etnografie condivise**

Eleonora Diamanti, Alexandrine Boudreault-Fournier, *Guardians of the Night/Guardianes de la noche*, 2018, 15'

Il video racconta storie e pratiche notturne a Guantanamo, Cuba, da un punto di vista estetico e sensoriale. Il titolo prende spunto dalla "Guardia de noche", sessioni di guardia notturne di quartiere post-rivoluzionarie, per ampliare lo sguardo ed esplorare la miriade di attività che avvengono al calar del sole nella notte cubana, attraverso metodi di ricerca audiovisivi generalmente ai margini delle scienze sociali.

Matteo Gallo, *Passavamo sulla terra leggeri*, 2017, 7'41

Passavamo sulla terra leggeri è il titolo di un fantastico testo di Sergio Atzeni che immagina la Sardegna come un paradiso perduto abitato dal popolo dei S'ard, i danzatori delle stelle, custodi di saperi e pratiche antichissime. Il documentario racconta, attraverso un percorso sensoriale, le pratiche e le tecniche di costruzione della misteriosa maschera sarda del Mammuthone.

Gianfranco Spitilli, *Si chiama libertà*, 2013, 40'28

Sull'Appennino centrale, fra il Gran Sasso e i Monti della Laga, i paesi continuano a spopolarsi e rimangono quasi solamente gli anziani. In estate i pastori tornano con gli animali sui pascoli e vivono alcuni mesi nei luoghi di origine. Qualcuno canta e ricorda poemi trasmessi oralmente, altri seguono le pratiche quotidiane accanto alle pecore, al formaggio e al lavoro in montagna. I vecchi raccontano di vita passata, sacrifici e solidarietà, poveri mezzi, libertà di quel mondo che hanno lasciato alle spalle e futuro sempre più incerto e breve.

Elisa Flaminia Inno, *Pagani*, 2016, 52'

Ai piedi del Vesuvio, una comunità di devoti alla Madonna delle galline tiene vive antiche tradizioni pagane, adattandole al costume contemporaneo.

Piercarlo Grimaldi, Remo Schellino, *Memorie di tartufo. Una storia nascosta*, 2018, 10'45

Il video è parte di un percorso di ricerca condotto dall'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo in collaborazione con l'Associazione Nazionale Città del Tartufo e il Centro Nazionale Studi Tartufo. Attraverso le storie di vita dei *trifulau* raccolte nelle colline del Piemonte meridionale e presso i vari areali tartufigeni italiani, vuole offrire uno sguardo antropologico all'insieme dei saperi connessi al tartufo bianco, tramandati oralmente di generazione in generazione.

Paolo Vinati, *La catena*, 2016, 18'

Val Badia, provincia di Bolzano. Alle pendici delle Dolomiti, Tobias gestisce il proprio maso posto a 1500 metri di altitudine. Giorno dopo giorno egli svolge le stesse azioni che, come gli anelli di una catena si susseguono e si intrecciano attorno ai destini ancestrali di uomo e di animale.

Flavio Giaccheri, Luca Percivalle, *Lou soun amis - Il suono amico*, 2017, 45'

La narrazione si sviluppa attraverso una serie di capitoli che documentano una specifica tradizione musicale, quella francoprovenzale, una delle dodici minoranze linguistiche italiane, legata indissolubilmente al contesto sociale, un sentire e sentirsi parte di una collettività in una dimensione armoniosa. Si è immersi nel mondo dell'oralità e della quotidianità, in un tempo scandito da feste e riti di una società sopravvissuta alla globalizzazione per la quale la pratica musicale è parte intrinseca della vita.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

23 novembre
Cinema come strumento di ricerca

Martin Clayton, Laura Leante, Simone Tarsitani, *L'impiego della ripresa statica nell'analisi etnomusicologica*, 2003-2018, 30'

In questo intervento gli autori presentano le metodologie di ricerca e analisi etnomusicologica da loro sviluppate negli ultimi quindici anni, che si avvalgono di materiale audiovisivo caratterizzato dalla staticità della ripresa video, illustrando diversi contesti di registrazione e analisi (dall'uso di camere multiple per lo studio della gestualità dei musicisti e della loro interazione con il pubblico, all'impiego del video come strumento integrale alla raccolta di dati fisiologici) e discutendo vantaggi e difficoltà di questa metodologia.

Marco Lutz, Francesco Casu, *Launeddas, il ballo*, 2012, 30'

Il video, inserito tra i contenuti speciali del DVD *Launeddas*, abbinato al vol. 11 dell'*Enciclopedia della Musica Sarda*, a cura di Francesco Casu e Marco Lutz (L'Unione Sarda, 2012), descrive, con l'ausilio di una serie di animazioni grafiche, i principi strutturali che governano le suonate di accompagnamento al ballo per launeddas, triplo clarinetto di canna diffuso nella Sardegna meridionale.

Francesco Marano, *1... 12!*, 2017, 4'

Il video è un esperimento di dialogo etnografico tra il corpo del filmmaker, le immagini e i suoni prodotti sul campo; un dialogo che comincia durante le riprese e continua nella fase di video editing. Una pagina di testo scritto con alcune riflessioni sarà resa disponibile.

Nino Cannatà, *"Suoni in Aspromonte" visti da Vittorio De Seta e Roberto De Simone*, 2018, 30'

Il progetto *Suoni in Aspromonte* è il risultato di un'intensa ricerca sul campo tra le realtà musicali della tradizione calabrese in Aspromonte, condotta dal musicista Mimmo Morello e dal regista Nino Cannatà. Un lavoro iniziato nel 2008 che ha permesso di conoscere da vicino e documentare un mondo sonoro particolarmente ricco e suggestivo, dove la musica tradizionale si intreccia alle pratiche di antichi saperi, ai gesti quotidiani legati ai mestieri tipici, portatori di una forte identità culturale. Tra i contenuti raccolti, emergono due preziose interviste, una all'indimenticabile regista e documentarista Vittorio De Seta, l'altra al maestro Roberto De Simone. Il progetto si prefigge di stimolare la promozione del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Aspromonte.

Silvia Lelli, *Histoire d'H, racconti dal silenzio*, 2018, 12'18

H., la 'lettera muta', trasforma il suo ruolo e parla: racconta la storia dell'incesto pedofilo subito, le sue dinamiche e le conseguenze psicologiche e relazionali portate addosso per tutta la vita. Lo fa con il *pathos*, la lucidità, la forza e la chiarezza di chi vuole cambiare la storia delle relazioni tra i sessi e tra le generazioni. Dà vita in parole a questa esperienza-memoria incorporata e nel corso della ripresa modifica il suo atteggiamento nei confronti di essa, in una performance di 'cinema reale' lirico e politico. Il documentario è 'sperimentale' sia per la novità dei contenuti trattati, sia per la scelta di ripresa-svolgimento-montaggio, sia per la trasformazione dell'atteggiamento della protagonista nei confronti della propria storia.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

24 novembre **Etnografie delle migrazioni**

Gaetano Crivaro, Margherita Pisano, *En Route*, 2018, 18'

En Route racconta la vita e il viaggio di alcuni giovani migranti ospiti in un centro per minori stranieri non accompagnati di Tortolì, un piccolo comune costiero dell'Ogliastra, in Sardegna. In primo piano un paesaggio disabitato. La camera è distante: distanza necessaria perché l'unico modo per rendere queste mille storie universali è quello di non dargli un solo volto. *En Route* nasce all'interno di Global Rural Sardinia, ed è parte di un progetto di ricerca internazionale coordinato dal prof Michael Wood (Aberystwith University - UK) finanziato dall'ERC (European Research Council) che esamina l'impatto della globalizzazione nelle aree rurali.

Nico Staiti, *One ceremony, two perspectives: wedding and music in a diasporic Roma community*, 2018, 12'

Il 23 marzo 2018 un affermato cantante rom del Kosovo, Remsija Llukaci, ha invitato a Dortmund, per il matrimonio della figlia, numerosi musicisti rom di varia provenienza, oltre a un rapper indiano. In diaspora tradizioni musicali altrimenti diverse tra loro si mescolano, a riformulare il rito in una nuova dimensione transnazionale. Il video realizzato da Studio Bejta, è stato qui accostato alle riprese degli autori, valutando le diverse prospettive e i diversi sguardi su un unico evento.

Isabelle Ingold, *Area di sosta*, 2016, 55'

Il film ripercorre il ritratto di un'area di sosta autostradale nelle campagne del nord della Francia. Sembra come un sogno, riempito di pensieri sussurrati e delle vite di chi vi lavora, e anche di chi è solo di passaggio, ma è pure un luogo molto concreto, un luogo perfetto per osservare l'Europa odierna, la violenza portata avanti dalla libera competizione di un singolo mercato, la nostalgia di vite sradicate, e la solitudine prodotta dal nostro mondo moderno.

Michele Dore, Charlotte Wuillai, *Shimka*, 2017, 18'40

Quando un richiedente asilo arriva in Italia ha diritto a una mediazione, un pasto, un letto, una tessera telefonica, a essere informato sulla legge. Ma un richiedente asilo ha spesso con sé anche un pezzo di carta con un nome, un numero o un indirizzo. Da lì potrà tirare fuori l'orario di un treno, un posto in cui nascondersi, un passaggio oltre frontiera. Quando Eyob arriva in Italia ha la sua mediazione e il suo pezzo di carta. La scelta fra i due è la scelta fra due forme di attesa: una che si paralizza nel tentativo di capire la realtà di fronte a sé, l'altra che si proietta all'infinito verso l'oggetto del desiderio, ma entrambe sconosciute e piene di promesse difficili da mantenere.

Fabrizio Caltagirone, *Ristretti*, 2015, 26'50

La vita in una casa circondariale: due detenuti nordafricani raccontano la loro esperienza e le loro speranze.